

DOPOGUERRA

E Berta filava cercando un futuro

IN UN PICCOLO paese del Comelico, nell'Alto Cadore, sperduto tra «le montagne, il Piave e i boschi», la guerra è finita da una decina d'anni, ma la vita rimane difficile per gli abitanti:

molti di loro devono cercare lavoro all'estero per non morire di fame. C'è chi parte per Torino e Milano, altri scelgono come destinazione l'Australia, altri ancora la Svizzera. Come Berta, che a diciotto anni lascia i genitori, le sorelle e il dolore di un amore perduto per andare a lavorare in un lanificio di Zurigo. È da queste premesse che inizia



il romanzo d'esordio di Barbara Cagni, dal titolo *Per sempre, altrove* (Fazi, pp. 250, euro 17), che mette in scena la storia di Berta e della sua famiglia raccontata dalla sorellina minore.

Una storia di fatica e speranze, di affetti e malattia mentale, di coraggio e rinunce, ma soprattutto di donne coraggiose e solidali che si sacrificano per cercare di dare un futuro dignitoso alla loro comunità e lottano per insegnare alle loro figlie il valore inestimabile di essere libere.

(Benedetta Marietti)

